

Dopo una grande e dura battaglia che ha saputo creare un vasto fronte di alleanze

# Vittoriosa lotta dei lavoratori della terra pugliesi

## Nelle fabbriche di Taranto e Brindisi gli operai hanno scioperato per i braccianti

### Il testo dell'accordo

Questo è il testo dell'accordo raggiunto ieri al ministero del lavoro per i braccianti e coloni della Puglia.

1) **ORARIO DI LAVORO**, riduzione di un'ora con decorrenza immediata e riduzione di una ulteriore ora all'inizio della annata agraria 1972-73 fino al raggiungimento delle 40 ore.

2) **QUALIFICHE**, stilimento di alcune qualifiche in categorie superiori con eventuale incasellamento di nuove qualifiche ricavate dall'asimmetria delle mansioni. Impossibilità di peggioramento della qualifica per la quale il lavoratore è stato richiesto e avviato dall'ufficio collocamento (salario di qualifica).

3) **STABILIZZAZIONE NEL RAPPORTO**, trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato dopo il compimento di almeno 180 giorni di attività presso la stessa azienda. Applicazione della normativa dirigente in materia di risoluzione del rapporto di lavoro.

4) **DIRITTI SINDACALI**, recepimento delle norme della legge sullo Statuto dei diritti dei lavoratori con mantenimento delle eventuali condizioni di miglior favore.

5) **SALARIO**, determinazione in sede provinciale di un aumento minimo di lire 300.000 per l'operaio comune, di cui lire 300.000 subite e lire 100.000 entro un anno.

6) **INDENNITÀ DI PERCORSO**, aumento del 50 per cento.

7) **PIANI CULTURALI**, la comunicazione dei piani culturali di cui all'art. 11 del decreto legge n. 7/1970 con l'indicazione del fabbisogno quantitativo e qualitativo di manodopera e le altre indicazioni previste dalla legge verrà effettuata oltre che dalle commissioni locali di collocamento al fine di consentire una valutazione per comprensori territoriali più ampi alle commissioni intercomunali previste dall'art. 41 del patto nazionale. I nominativi dei comitati sono trasmessi non oltre quindici giorni dalla data dell'accordo al direttore dell'ufficio provinciale del lavoro. In caso di mancato adempimento questi comitati verranno immediatamente organizzati inadempienza. La mancata comunicazione dei piani culturali da parte delle aziende costituisce violazione e verrà immediatamente segnalata al direttore dell'ufficio provinciale del lavoro.

### TARANTO, 23

I primi gruppi motorizzati di braccianti e di coloni si potevano incontrare prestissimo questa mattina sulla statale Appia all'altezza di Massafra a 15 chilometri dalla città. Poi, mano mano che altri folli gruppi giungevano dai centri colonici di Sava, Manduria, Grottole, Grottole e dalle zone occidentali di Castellana, Mottola, Laterza, è stato un unico inferno di corteo. In sciopero da due settimane, per il rinnovo del contratto bracciantile e del patto colonico, i lavoratori della terra si stringono al grande concentramento operaio fissato di fronte all'Italsider. Qui c'erano altre migliaia di lavoratori, metalmeccanici, edili, che avevano scioperato in massa acco-

### BRINDISI, 23

Diecimila operai, coloni, braccianti, coltivatori diretti, giovani, artigiani e commercianti, hanno preso parte al corteo in cui hanno parlato i dirigenti sindacali della Cgil e della Cisl dopo che si era concluso un immenso corteo. In tutti i comuni, nessuno escluso, ogni attività dalle ore 10 alle 12 è stata sospesa. Durante tutta la notte in molti centri non si è dormito per preparare lo sciopero generale. Lo sciopero che, coloni e braccianti hanno per il ventesimo giorno ripetuto è stato di una compattezza eccezionale. Le manifestazioni, i cortei, le prese di posizione di ogni parte in favore della lotta non si contano più. Si calcola che non meno di ot-

### BRINDISI, 23

tantamila lavoratori di ogni categoria e di ambo i sessi hanno partecipato al corteo e ai cortei che si sono svolti entro la mattinata. È stata una grande giornata, che oltre ad avere con estrema fermezza e con assoluta urgenza posto la necessità di concludere bene le due vertenze dei braccianti e dei coloni, ha riproposto ancora una volta il tema delle riforme e della piena occupazione. I cartelli, gli slogan, a centinaia, chiedevano acqua, trasformazioni agrarie, industrie alimentari, chimica secondaria, difesa dei prodotti agricoli contro i regolamenti comunitari. È diventata ormai, la lotta dei braccianti e dei coloni, lotta di intere popolazioni per la piena occupazione, lavoro stabile, il progresso, la civiltà,

## Finanziato l'acquisto di terreni agrari Stanziate 265 miliardi per mutui ai contadini

La Commissione Agricoltura della Camera dei deputati ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge che rifinanzia, per 265 miliardi lo sviluppo della proprietà coltivatrice.

I commissari comunisti si sono battuti, nella discussione generale e presentando diversi emendamenti, per modificare radicalmente il testo del provvedimento che era stato presentato dal governo. I compagni Esposito, Ognibene, Giannini, Marras, Bariletti e Valori hanno sottolineato il carattere lacunoso e dispersivo della legge 590 che negli anni scorsi ha spinto al rialzo il prezzo della terra.

Il compagno Ognibene ha motivato il voto favorevole del gruppo comunista, avvertendo che con questo atteggiamento i deputati comunisti,

pur non nascondendosi la precarietà e i punti deboli che il provvedimento continuerà a mantenere, volevano marcare soprattutto il fatto che il disegno di legge, con gli emendamenti approvati, veniva ad assumere una ben determinata e nuova configurazione.

Infatti, si è definito il carattere provvisorio del mutuo che dovrà servire soprattutto per far fronte alle domande già presentate dai singoli coltivatori e dalle cooperative, stabilendo in modo preciso che, dal 1. luglio '72, tutte le competenze, sia legislative che amministrative in materia di formazione della proprietà coltivatrice, dovranno passare alle Regioni.

Si è posto fine, sia pure in modo insufficiente, nella parte normativa e nelle somme stanziata, ad un'assurda discriminazione, includendo anche le cooperative a proprietà indivisa di singoli proprietari coltivatori, al beneficio dei mutui a tasso agevolato per l'acquisto dei terreni. Si sono introdotti alcuni dispositivi che estendono e rafforzano l'esercizio del diritto di prelazione per il coltivatore insediato sul fondo, estendendo tale diritto alle cooperative. Si è riportato il tasso di interesse dei mutui all'1 per cento, contrariamente alla proposta del governo che voleva elevarlo al 2 per cento e si sono introdotti altre modifiche di minor rilievo ma sempre favorevoli ai contadini. Non sono stati invece accolti gli emendamenti che intendevano impegnare gli Enti di Sviluppo per favorire la vendita dei terreni da parte dei piccoli proprietari concedenti.

### Forte manifestazione nella città toscana per le riforme

## Operai e contadini ad Empoli rinsaldano la storica alleanza

In corteo mezzadri, coltivatori diretti, braccianti e lavoratori dell'industria - Le fabbriche chiuse dalle 10 alle 13 - Le ragioni politiche del profondo legame fra città e campagna

### Dal nostro inviato

EMPOLI, 23. Un grande corteo per le strade di Empoli. Un corteo di operai e contadini. Un corteo per le riforme, contro i figurati fascisti, per bucare la città, contro i figurati, nella politica del Paese. Braccianti, mezzadri, coltivatori diretti hanno sospeso il lavoro nei campi per tutta la mattinata. Alle 10, provenienti da tutti i comuni della zona (Fucecchia, Cerreto, Vinci, Montelupo, Limite), erano in piazza per il corteo. Gli operai hanno scioperato dalle 10 alle 13. Le industrie qui sono soprattutto le vetrerie, le fabbriche di ceramica, gli stabilimenti petroliferi, il cemento, l'edilizia. In tutto, più di diecimila operai, impiegati in piccole e medie aziende.

### EMPOLI, 23

Un grande corteo per le strade di Empoli. Un corteo di operai e contadini. Un corteo per le riforme, contro i figurati fascisti, per bucare la città, contro i figurati, nella politica del Paese. Braccianti, mezzadri, coltivatori diretti hanno sospeso il lavoro nei campi per tutta la mattinata. Alle 10, provenienti da tutti i comuni della zona (Fucecchia, Cerreto, Vinci, Montelupo, Limite), erano in piazza per il corteo. Gli operai hanno scioperato dalle 10 alle 13. Le industrie qui sono soprattutto le vetrerie, le fabbriche di ceramica, gli stabilimenti petroliferi, il cemento, l'edilizia. In tutto, più di diecimila operai, impiegati in piccole e medie aziende.



Un momento della grande manifestazione di Empoli

### In base ad una legge di 12 anni fa

## Creata l'ente nazionale per gestire le miniere

La crisi Montedison e i poteri delle regioni spingono il governo a « scoprire » un settore distrutto dalla rapina monopolistica

### Le rivendicazioni discusse dalle assemblee

## Si apre la vertenza alla Pirelli Bicocca

MILANO, 23. Settantasei assemblee di reparto, convocate dai comitati di reparto, hanno preparato in questi giorni alla Pirelli Bicocca l'apertura della vertenza aziendale su cottimo, qualifiche, ambiente e orario di lavoro. Altre assemblee, convocate per i prossimi giorni, coinvolgeranno gli ultimi gruppi di lavoratori e gli impiegati nel dibattito aperto dai sindacati tre settimane fa con assemblee generali convocate durante uno sciopero.

Sull'« ambiente di lavoro » è ormai scontata l'acquisizione da parte dei lavoratori della linea generale di non monetizzazione del disagio. Alle proposte di precisi interventi per migliorare le condizioni di lavoro, l'ambiente, i lavoratori hanno unito la richiesta che in attesa di questi miglioramenti si istituiscano pause per il contratto nazionale di lavoro. Prendendo a pretesto lo sciopero del cottimo, ossia l'autolimitazione durante la lotta per il contratto nazionale di lavoro. Prendendo a pretesto lo sciopero del cottimo, ossia l'autolimitazione durante la lotta per il contratto nazionale di lavoro.

Il governo si è accorto solo ora, alla vigilia del passaggio alla Regione del potere di gestione delle miniere, della legge del 1958 lo impegnava a dar vita ad un Ente minerario. È nato così l'EGAM-Ente Nazionale per le miniere minerarie, il quale tuttavia non nasce su un programma di sviluppo minerario, ma dal raggruppamento di una società di ricerca, la SOGERSA - Società Ricerche e Sfruttamento miniere sarde, la quale ha anzitutto il compito di rilevare il fallito campo delle miniere Montedison, appartenente alla Montedison. La SOGERSA riceverà, allo scopo di riorganizzare l'industria mineraria, un contributo particolare dello Stato. Il fallimento della Montedison, prima, e poi della Montedison, che ne è diretta, ha creato un problema di sviluppo minerario, che non si limita a creare un problema di sviluppo minerario, ma che si pone come un problema di sviluppo minerario, che non si limita a creare un problema di sviluppo minerario, ma che si pone come un problema di sviluppo minerario.

## Dichiarazione del compagno Rossitto Grande slancio alla lotta per il Patto nazionale

Il segretario generale della Federbraccianti, Feliciano Rossitto, ha così dichiarato: « L'accordo realizzato, dopo quello di Foggia, generalizza a tutta la Puglia importanti conquiste salariali e normative che allargano il potere d'acquisto dei lavoratori e dei lavoratori nel processo agricolo, nell'organizzazione del lavoro, per l'aumento dell'occupazione e per l'innalzamento della condizione lavorativa. Le trattative provinciali, che iniziano domani pomeriggio a Bari, Brindisi, Lecce e Taranto, perfezioneranno l'accordo raggiunto per i braccianti, i salariati e i coloni affermando inequivocabilmente il livello della contrattazione e la vincibile come cardine della struttura contrattuale della categoria. Il padronato, che ha tentato il blocco totale della contrattazione, esce sconfitto; la sua ostinata resistenza rimar-

### Importante traguardo per i mezzadri

Dopo il blocco delle disdette, che è stato approvato dalla Camera ieri e verrà, nei prossimi giorni reso definitivo, si è costituito un altro importante traguardo per i mezzadri. Il nostro gruppo ha designato i compagni Marras, Gianni, Bonifazi e Valori.

### Grave presa di posizione delle correnti repubblicana e socialdemocratica

## Azione scissionista della minoranza UILM

Soltanto 25 dirigenti su 120 non hanno partecipato alla riunione del Consiglio generale

I componenti delle correnti repubblicana e socialdemocratica della Uilm che non hanno preso parte alla riunione del consiglio generale unitario dei metalmeccanici, proseguendo nella loro azione antipartitica e scissionista, hanno chiesto alla Uilm, il cui comitato centrale si riunisce lunedì prossimo, di adottare i provvedimenti conseguenti nei confronti dei componenti la grande maggioranza della organizzazione dei metalmeccanici.

Di fronte a questa grave presa di posizione la segreteria nazionale della Uilm ha emesso un comunicato in cui si precisa che dei 120 componenti del comitato centrale e segreteria provinciali invitati alla riunione del consiglio generale dei metalmeccanici non hanno partecipato ai lavori soltanto 25 dirigenti, che rappresentano non più del 10 per cento degli iscritti alla Uilm e alcuni dei quali, inoltre, da lungo tempo non impegnati ad alcun livello di responsabilità.

### Forti scioperi nel settore del vetro

I lavoratori del vetro (settecento lavoratori) hanno partecipato al corteo di sciopero nazionale della Cgil, Cisl ed Uil e gli industriali del settore hanno raggiunto un accordo. L'intesa prevede in particolare, un aumento salariale di 30 lire orarie per gli operai e di 16.300 lire mensili per gli impiegati e gli intermediari oltre ad una riduzione di due ore (di cui una immediata) dell'orario settimanale di lavoro che, dal 1. gennaio 1973, raggiungerà le 40 ore.

### Nuovo contratto per i cartotecnici

I cartotecnici hanno conquistato il nuovo contratto. Ieri, infatti, i sindacati di categoria nazionale della Cgil, Cisl ed Uil e gli industriali del settore hanno raggiunto un accordo. L'intesa prevede in particolare, un aumento salariale di 30 lire orarie per gli operai e di 16.300 lire mensili per gli impiegati e gli intermediari oltre ad una riduzione di due ore (di cui una immediata) dell'orario settimanale di lavoro che, dal 1. gennaio 1973, raggiungerà le 40 ore.

### Assieme a rappresentanze operaie

## Braccianti e mezzadri sfilano a Ferrara

FERRARA, 23. Braccianti e mezzadri hanno sfilato stamattina, in una grande manifestazione sfianando in corteo per le strade della città assieme a larghe rappresentanze della classe operaia.

La manifestazione, promossa da CGIL, CISL e UIL si è collocata in una fase della vertenza contrattativa dei braccianti che vede in crescente difficoltà il disegno agrario di allungare a dismisura i tempi della trattativa e soprattutto di creare un « fronte rurale » nel quale insinuare i coltivatori diretti. La lotta centra sempre più e meglio il bersaglio vero, vale a dire l'azienda capitalistica, e ciò si fa sentire su molti piani.

Alla ripresa del colloquio tra le parti, verificatisi ieri e l'altro ieri, rappresentando la federazione dei coltivatori diretti hanno dovuto ritirare la cosiddetta proposta di « congelare » il vecchio contratto